

GRANDE FESTA LA PRIMA EDIZIONE

MADRINA ECCEZIONALE

LA CAMPIONESSA, 26 ANNI, HA VINTO DUE MEDAGLIE D'ARGENTO NELL'HANDBIKE, MA ORA HA RIPRESO A CAMMINARE

RASSEGNA SPECIALE

DUECENTO VOLONTARI E 1.200 ATLETI PER TRE GIORNI SI DIVIDERANNO TRA ESIBIZIONI, TORNEI E CONVEGNI

HAPPY HAND

Van Der Vorst ci crede: «Un esempio da seguire»

In campo «Dal 3 al 5 giugno sarò a Monte San Pietro»

Sabato

Asta benefica con i cimeli di tanti assi

■ Bologna

MOSTRE fotografiche, aste di cimeli, pensando a William Boselli, il quarantasettenne bolognese rimasto paraplegico a seguito di un anghio al midollo spinale. Gli amici di Willy hanno dato vita a un'associazione no profit, il Willy The King Group e, l'asta di cimeli, servirà per raccogliere fondi da devolvere all'associazione. L'appuntamento è per sabato, alle 20,30, con un banditore d'eccezione, Cristina Bignardi, attrice bolognese che è uno dei volti della fiction di Canale 5 *I Cesaroni*.

Tra gli oggetti che saranno messi all'asta ci saranno

Alessandro Gallo

■ Bologna

VENTISEI ANNI, un sorriso che conquista, il ruolo di madrina e una bella storia da raccontare. Lei si chiama Monique Van Der Vorst, è olandese e sarà la madrina di Happy Hand, la rassegna di sport in programma da venerdì a domenica a Monte San Pietro. La storia di Monique è affascinante perché, due volte argento alle Paralimpiadi di Pechino nell'handbike, la ragazza olandese ha riacquisito l'uso delle gambe. Nel 1998 era stata colpita da una paralisi alla gamba sinistra con problemi seri anche alla destra. Colpita da un auto, nel 2010, ha pian piano ripreso la piena attività motoria.

E, grazie a questo, ha preso parte alla Maratona di Roma, due mesi fa, con il pettorale numero uno. La vita di Monique è cambiata ancora una volta. Ma i sogni, quelli

no, sono rimasti gli stessi. I sogni e gli obiettivi che, in fondo, insegua proprio Happy Hand che, prendendo di mira tutte le barriere (quelle architettoniche, certo, ma soprattutto quelle mentali), vuole mettere insieme abili e disabili. Un giorno Giochi Olimpici e Paralimpici si consumeranno in contemporanea, alternando una gara all'altro. Un progetto ribadito qualche mese fa da Luca Pancalli, il presidente del Cip, comitato italiano paralimpico (nonché braccio destro di Gianni Petrucci al Coni) in visita a Bologna. Il progetto che piace a Monique.

«Al Cio — racconta Monique — mi hanno detto che riunire Olimpiadi e Paralimpiadi, dal punto di vista organizzativo, sarebbe uno sforzo insostenibile. Ma lo sapete: io ai sogni ci credo».

CI CREDE, Van Der Vorst e, per questo, non ha avuto esitazioni quando è stata contattata dall'associazione Wtkg (Willy the King



SORRISO Monique Van Der Vorst, olandese di 26 anni (Ap)

Group) per la prima edizione di Happy Hand.

«Mi piace l'idea di Happy Hand, anche se in questo momento mi sembra soprattutto un sogno. Superare le divisioni nello sport sarebbe molto importante, perché quello Paralimpico ha poca attenzione e visibilità. D'altra parte però mi rendo conto che sia difficile integrare tutto, perché ci devono essere determinate categorie per i persone con disabilità pesanti».

SARA' A BOLOGNA per tre giorni e ci sarà con la sua bici da corsa. «In questo momento — insiste

— faccio molto ciclismo. Anche a Bologna porterò la mia bici, anche se ora avverto molto dolore alle gambe. Ma fa parte del gioco: mi allenerò con il mio fisioterapista o da sola. Facendo anche tanto nuoto. Proprio il nuoto è molto importante per il mio recupero perché mette in movimento tutti i muscoli del corpo. In questa fase non cammino più di tanto perché le mie gambe si devono rinforzare. Ma devo lavorare più che sui muscoli sulle cartilagini. La voglia di camminare è tanta, ma devo usare pazienza e intelligenza per non rischiare di danneggiarmi».